

Il giorno in cui nacque Malpensa, come la conosciamo

Pubblicato: Martedì 22 Maggio 2018



Se c'è un luogo che si rinnova costantemente e poco conserva delle proprie forme originarie, quello è l'aeroporto. Nulla (o quasi) è rimasto della **Malpensa** del 1948: lo scalo civile oggi – 22 maggio – **completa 70 anni**. Un anniversario che **verrà anche celebrato a Busto Arsizio**, dal momento che l'aeroporto nacque allora, appunto, con il primo nome di “Aeroporto di Busto Arsizio”.



Completato a tempo di record riutilizzando anche le originarie dotazioni militari, lo scalo civile sarà poi **inaugurato il 21 novembre 1948** dal nuovissimo quadrimotore – esemplare unico – **Breda BZ-308**, allora simbolo dell'industria aeronautica nazionale destinata invece ad abbandonare il settore dei grandi aerei civili. «Nel 1949 fu fornita assistenza a 683 aerei per 11.400 passeggeri, per arrivare nel 1952 a 1736 aerei per

56.963 passeggeri» ricordano gli appassionati di **Aeroporti Lombardi**, che hanno pubblicato una grande quantità di foto storiche e sollecitato i festeggiamenti dello scalo.

Dicevamo che **nulla rimane, anche se non è proprio del tutto vero**. In mezzo alle strutture sempre in rinnovamento (dalle nuove stazioni ai “satelliti”) ci sono ancora le tracce delle origini: «A ricordo della volontà della Città di Busto Arsizio esiste **un cippo marmoreo** nel piazzale antistante il primo nucleo di Malpensa, attuale T2» ricordano ancora gli appassionati di **Aeroporti Lombardi**. La lapide – carica di

speranza dopo le distruzioni della guerra mondiale – recita: “Per disarmate rotte e profittevoli incontri tra i popoli i cittadini bustesi nel millenovecentoquarantotto all’Italia ditata ma libera e alacre vollero restituito importo aereo della Malpensa approdo di civili nazioni”.

È una delle tracce più antiche, anche se più datate sono le tante strutture militari a sud dell’aeroporto (comprese le piste di raccordo tra Malpensa e il Campo della Promessa di Lonate Pozzolo) e l’originaria **“Cascina Malpensa”**, oggi area militare.

C’è poi una testimonianza persistente a tutto: l’atto notarile di costituzione sottoscritto dal Comune di Busto, che il sindaco Emanuele Antonelli mostrerà questa sera – per casuale concomitanza di date – in consiglio comunale.

Da allora **molto è cambiato, soprattutto dopo il 1999**. L’aeroporto -un tempo percepito come isolatissimo dai milanesi – è stato **collegato da sempre più infrastrutture**: la superstrada dall’A8, ancora oggi carente sotto molti aspetti, quella dall’A4, la ferrovia da Busto (e il raddoppio, in discussione, da Gallarate). Una trasformazione, si potrebbe notare, anche nel **nome**: nel tempo, man mano anche nel parlato, l’aeroporto **ha è perso l’articolo determinativo** che un tempo accompagnava **“la Malpensa”**, retaggio della cascina da cui tutto partì.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it